PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 15 SETTEMBRE
Teatro Carlo Felice ore 20,30
Orchestra Teatro Carlo Felice
Donato Renzetti *direttore*
Irene Cerboncini *soprano*
Pietro Fabbri *attore*

Silvia Colasanti	Arianna e il Minotauro
Claude Debussy	Nocturnes
Sergej Rachmaninov	Danze sinfoniche op. 45

GIOVEDÌ 8 GIUGNO
Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola ore 16
in collaborazione con Associazione "Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini"
Ivan Maliboshka *pianoforte*
Musiche di Rachmaninov
Il biglietto di ingresso al concerto è di € 1 per i possessori della Card Musei Nazionali di Genova. La Card, della durata annuale è disponibile a € 30 e acquistabile direttamente nei Musei Nazionali di Genova. Coloro che non sono in possesso della Card possono accedere al concerto al costo di € 6, comprensivi di ingresso al Museo.

VENERDÌ 9 GIUGNO
Chiesa di San Luca ore 17,30
in collaborazione con Fondazione Spinola
Roberto Loreggian *clavicembalo*
Il temperamento mesotonico ¼ di comma
Musiche di Denis, Byrd, Trabaci, Frescobaldi, Rossi, Bach, Ligeti
ingresso libero

VENERDÌ 9 GIUGNO
Salone di 13D Casa di Quartiere via Certosa 13D ore 18,30
Carola Bellino violino, Simone Cricenti violoncello, Marta Caccialanza flauto, Michela Bozzano fagotto
Musiche di Mozart, Händel, Boi, Tanzi
ingresso libero

SABATO 10 GIUGNO
Vivaio il Geranio, via Fratelli Betti 100, Rapallo ore 18,30
Axero Quartetto di fagotti
Luigi Tedone, Davide Maia, Niccolò Sergi, Alessio Pisani fagotti
Musiche di Corrette, Douglas, Schickele, Prokof'ev, Basevi, Coli, Gershwin
È suggerita la prenotazione inviando un messaggio al numero 380 3139942
Ingresso € 5

Possibilità di posteggio gratuito

GIOVINE ORCHESTRA GENOVESE

Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it

MINISTERO DELLA CULTURA

Comune di Genova

Regione Liguria

con il patrocinio di
Rai Liguria

media partner
Rai Radio 3

maggior sostenitore
Fondazione Compagnia di San Paolo

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

GoG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Maria João Pires

pianoforte

lunedì 5 giugno
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Come osserva Alfred Brendel, la *Sonata* D 664 si colloca a giusta distanza tra le dimensioni talora troppo ristrette delle prime Sonate e le "celestiali lunghezze" delle ultime. Vediamola nei dettagli, quest'opera dai caratteri qua e là spiccatamente mozartiani, premettendo che, scritta nel 1819, venne pubblicata postuma dieci anni dopo, diventando subito una delle sonate schubertiane più popolari. L'*Allegro moderato* - nella canonica forma-sonata bitematica - esordisce all'insegna della tenerezza e dell'ingenuità: i due temi (dolcemente cantabile il primo, più squillante il secondo) scorrono con tranquillità, brevemente interrotti, nella sezione di sviluppo, da qualche passo in ottave, teso ad accrescere la tensione più che a far mostra di virtuosismo. Nell'*Andante* troviamo un'unica idea melodica, il cui nucleo generatore è già presente nelle sei note d'inizio: Schubert lavora questo materiale con incantata dolcezza, alternando il modo maggiore al minore, e utilizzando le asimmetrie delle frasi musicali per conferire a questa pagina, davvero sublime, la parvenza di un discorso più volte troncato ma sempre ricondotto all'iniziale, serena assertività. Di tutt'altro carattere l'*Allegro* conclusivo: ad un primo tema aereo e leggiadramente filigranato fa seguito una seconda idea (che l'autore utilizzerà anche in lavori successivi) dall'aspetto danzante, ripresa poi in ottave dalla mano sinistra. Dopo la sezione di sviluppo e la successiva riesposizione dei due temi, Schubert ci sorprende con una coda che, fatti salvi i due ultimi accordi, riconduce al clima soavemente confidenziale da cui la Sonata era partita.

Prima opera pianistica "importante" di Debussy, la *Suite Bergamasque* vide la luce nel 1890, per giungere alla veste definitiva nel 1905. Perché questo titolo? In termini musicali la Bergamasca è una danza popolare, ma è forse più appropriato il riferimento a una poesia di Paul Verlaine (intitolata *Clair de lune*, proprio come il terzo brano di questa Suite) in cui il poeta inserisce le parole "masques et bergamasques". Debussy rende qui omaggio ai clavicembalisti francesi del Settecento, come farà in seguito Ravel nel *Tombeau de Couperin*. Dopo le misure iniziali dalle movenze quasi improvvisative, il *Prélude* presenta una ricca scelta di materiale tematico, mentre il *Menuet*, ritmico e assai stilizzato, si distingue per l'asciuttezza espositiva. Di tutt'altro tenore è il celeberrimo *Clair de lune*, brano tra i più amati dell'intera produzione debussiana, dove l'innegabile spinta sentimentale si esprime attraverso un linguaggio di straordinaria limpidezza. Chiude il *Passepied* che, a dispetto dell'apparente implacabilità ritmica, riesce a schivare ogni monotonia grazie ai numerosi cambi di registro che, alla lontana, lasciano intravvedere la sensazionale tavolozza timbrica del Debussy più maturo.

Scritta fra il 1821 e il 1822, l'ultima delle "Trentadue" si presenta in due soli movimenti, il primo dei quali in regolare forma-sonata. L'esordio (*Maestoso*) è drammaticamente beethoveniano, caratterizzato da un'inquietudine ritmica e armonica che si protrae per quindici battute, sino a quando un minaccioso brontolio dei bassi, quasi un rullo di timpani, conduce all'*Allegro con brio e appassionato*, dove ha inizio il vero e proprio "Allegro di Sonata". Dopo il primo tema, vigorosamente scolpito nel cupo do minore d'impianto, subentra una seconda idea più cantabile che non rischiara, tuttavia, l'intonazione di fondo di questo movimento. Il clima oscuro e concitato permane fino alla Coda: qui la tensione si stempera nelle ultime nove battute, con un ondeggiante disegno della mano sinistra che fa da sfondo a una sorta di corale i cui accordi conclusivi, finalmente rasserenati, conducono alla *Arietta con Variazioni*, uno dei vertici creativi del compositore renano. Il tema, nella sua francescana semplicità, subisce dapprima una progressiva intensificazione ritmica e dinamica, fino al tripudio della terza variazione, dagli accenti quasi jazzistici; da qui in avanti, in un miracoloso equilibrio tra filigrane sonore, espansioni melodiche e trilli eterei che sembrano non terminare mai, ci si trova immersi in un'atmosfera immateriale e incantata giungendo infine, per citare il fondamentale "Beethoven" di Walter Riezler, alla "spiritualizzazione estrema, dissoluzione nel Tutto".

Giulio Odero

Maria João Pires *pianoforte*

Franz Schubert
(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)
Sonata per pianoforte in la maggiore D 664 (1819)
Allegro moderato
Andante
Allegro

Claude Debussy
(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)
Suite Bergamasque (1890)
Prélude: Moderato [tempo rubato]
Menuet: Andantino
Clair de lune: Andante très expressif
Passepied: Allegro ma non troppo

•

Ludwig van Beethoven
(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)
Sonata per pianoforte in do minore op. 111 (1822)
Maestoso. Allegro con brio ed appassionato
Arietta. Adagio molto semplice cantabile

la Gog ringrazia BonelliErede per il sostegno

Una delle migliori musiciste della sua generazione, **Maria João Pires** continua a emozionare il pubblico con l'integrità, l'eloquenza e la vitalità della sua arte.
Nata nel 1944 a Lisbona, ha dato il suo primo concerto pubblico a soli quattro anni. Ha studiato con Campos Coelho e Francine Benoît, e più tardi in Germania con Rosl Schmid e Karl Engel. Dopo aver vinto il Primo premio al Concorso Internazionale Beethoven di Bruxelles, nel 1970, Maria João Pires ha tenuto concerti in tutto il mondo con le più prestigiose orchestre, inclusi i Berliner Philharmoniker, la Boston Symphony Orchestra, la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, la London Philharmonic, l'Orchestre de Paris e i Wiener Philharmoniker.
Oltre all'intensa attività concertistica, ha registrato per quindici anni per la Erato e per venti anni in esclusiva per Deutsche Grammophon.
Nel 2002 è stata insignita del prestigioso IMC-Unesco International Music Prize.
Dal 1970 si è dedicata alla riflessione sulla influenza dell'arte sulla vita, comunità e l'educazione, e nel tentativo di sviluppare nuove modalità di teorie pedagogiche all'interno della società. Negli ultimi 10 anni ha tenuto numerosi workshop con studenti provenienti da tutto il mondo, e ha portato la sua filosofia e l'insegnamento in Giappone, Brasile, Portogallo, Francia e Svizzera.
Più di recente sta lavorando con un gruppo di giovani pianisti di grande talento con i quali ha avviato il "Partitura Project". L'obiettivo di questo progetto è creare una dinamica tra artisti di diverse generazioni e offrire un'alternativa in un mondo troppo spesso concentrato sulla competitività.
Maria João Pires è anche coinvolta nel "Progetto Equinox", dedicato allo sviluppo di cori di bambini in aree svantaggiate.
Maria João ha una grande e variegata discografia come solista, in musica da camera e con orchestra. Registrazioni recenti includono il Terzo e Quarto Concerto di Beethoven con la Swedish Radio Symphony Orchestra e Daniel Harding per l'etichetta Onyx. Per il suo 70 ° compleanno nel 2014, Erato ha ripubblicato molte delle sue meravigliose registrazioni degli anni tra il 1970 e 1980, e la Deutsche Grammophon ha pubblicato anche un cofanetto con le sue registrazioni da solista.